Sabato 2 Aprile 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 79

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il mercato mensile desiderato da molti commercianti

Oggi, primo venerdì del mese, il quarto mercato mensile, come i precedenti, è stato di una scarsezza impressionante, quantunque si sia verificato un certo movimento di forestieri.

Molti commercianti gemonesi e particolarmente i piccoli erano allarmati nel vedere il commercio cittadino languire in modo sconfortante; ma poi attribuendo il fatto ad una crisi generale e passeggera, non ci fecero maggior caso.

Ora però che questa crisi serra sempre più le sue tenaglie, e non accenna (almeno per il momento) ad allentarle, con gravissimo scapito della classe commerciale gemonese, questa se n'è allarmata e si domanda perchè a Gemona, come in quasi tutte le altre località, non si cerca di porre un riparo al danno cui si andrebbe incontro lasciando il commercio nostro in quello stato di desolante abbandono in cui si trova attualmente.

A Gemona esiste una Sezione della Federazione Friulana Commercianti Fascisti; il presidente farebbe più che bene a dare a questa Sezione impulso e attività coll'indire, senza por tempo in mezzo, l'assemblea generale che da tutti è attesa con vivissimo desiderio.

E subito si troverebbe il lavoro da fare, giacchè molto lavoro richiede la Sezione di Gemona.

Uno dei primi, e forse il più importante, è quello dei girovaghi che ben a ragione si possono chiamare il tarlo del commercio.

Più sopra dissi che oggi a Gemona si verificò un certo movimento di forestieri.

Ebbene, molti, dico molti di questi forestieri erano girovaghi. Quale utile porta su un mercato il girovago?... Per conto mio, nessuno, anzi un guaio, perchè oltre che a vendere merce di scarsissimo valore a prezzo superiore a quello che usa il negoziante, cerca in ogni modo, e ci riesce, di sfuggire a molte tasse che il negoziante paga e deve inesorabilmente pagare. Qualcuno dei girovaghi, ricorre all'adescamento disonesto e al trucco dei compari che circuiscono la vittima e riescono così ad affibbiare per 250 lire le stoffe ed altri oggetti che non valgono più di 50. Infine c'è il girovago che effettivamente vende la merce ad un prezzo molto al disotto di quello di fabbrica. Anche ammettendo che quella merce non sia di provenienza furtiva, certo essa proviene o da qualche losca operazione o da fallimenti. Ora, i negozianti che operano con onestà e rispettano scrupolosamente gli articoli del Codice di Commercio e i dettami della probità, saranno essi premiati col costringerli per necessità di lavoro ad imitare quelli, che nè il Codice nè la probità riconoscono?....

Epurare il commercio ambulante e disciplinarlo il più possibile — ecco quello che si domanda.

Questo, ripeto, uno dei più importanti problemi e che richiede lo intervento della ricostituita Sezione Gemonese della Federazione Friulana Commercianti. E noi ci auguriamo che questa se ne occupi in breve.

Cerimonia del giuramento

Il Segretario politico della Sezione ci comunica:

Domenica 3 aprile alle ore 14, si svolgerà nell'Aula Magna del Municipio la cerimonia del giuramento di tutti i fascisti. Nessuno dovrà mancare se non per gravi motivi che verranno comunicati al sottoscritto. Tutti dovranno indossare la camicia nera. Il concentramento avverrà nella sede del Fascio alle 13.45.

PALMANOVA

Scuole Medie Comunali Borse di Studio

Giorni addietro ha avuto luogo la seduta ordinaria della Commissione delle Borse di Studio per gli alunni delle Scuole Medie, presenti i signori: Vanelli Giuseppe, Olivo Gino, dr. Bertossi Giacomo, Malisani Pietro, Pellizzoni Fausto, Don Luigi D'Odorico, prof. Carli, Osti, Pettoello.

Il preside delle scuole espone il risultato della gestione dell'anno decorso che permise l'erogazione di circa 2600 lire a beneficio di una quindicina di alunni: somma in gran parte proveniente dall'introito del Corso di Cultura. Ma fa presente che purtroppo per l'anno corrente sarà difficile arrivare a tanto, per mancanza di fonti a cui attingere. Avverte che sarà sua cura stimolare la sottoscrizione pubblica pur non nascondendosi la difficoltà di ottenere risultati sufficienti e fa presente che l'attuale esistenza in cassa è di circa 1000 lire. In queste però è compresa un'erogazione di circa L. 800 dell'Unione Commercianti, che per 300 lire è già impegnata e per circa altrettante è da versare alla Scuola Serale; cosicchè l'avanzo effettivo è di circa 400 lire.

La Commissione prende atto della esposizione fatta e della contabilità relativa, e stabilisce che, lasciando la cura al preside di occuparsi per la raccolta di fondi, si riunirà a fine di anno per erogare, se sarà il caso, le somme esistenti, a beneficio degli alunni più meritevoli.

RODEANO

Muore in America in seguito a disgrazia

Il giorno 11 febbraio moriva all'ospedale in America, dopo 3 mesi di permanenza per rottura della mascella inferiore il compaesano Toniutti Antonio di anni 26, da Rodeano Alto. Appena sparsa la notizia nella colonia, subito si organizzava quella tal cosa che si chiama solidarietà fraterna per rendere l'ultimo saluto al povero estinto. I funerali sono stati imponenti e la colonia ha dato prova di vero amor proprio contribuendo per i funerali.

BUDOIA

Un audace furto

L'altra notte, ignoti ladri penetravano in casa del sig. Giuseppe Lacchin di Luigi. I ladri passati nella officina meccanica adiacente rubavano una bicicletta e materiali vari di ricambio per un valore di lire mille.

CRONACA CIVIDALESE

La nostra festa degli Alberi ha assunto carattere provinciale

Domani, domenica, sul Monte Bovi si svolgerà la 19.a Festa degli Alberi promossa dalla Direzione delle scuole comunali e dall'Autorità Comunale.

Quest'anno, la festa, ha assunto carattere provinciale per l'intervento delle Scuole Medie, della Sezione dell'O. E. F. e di varie autorità della vostra Udine, nonchè delle scuole di S. Pietro al Natisone.

La tradizionale festa si svolgerà, come per gli anni passati, sul monte Bovi, di proprietà del nostro concittadino avv. Pietro Brosadola che gentilmente lascia il fondo; le piante vennero fornite dalla Pro Montibus, ed oltre 1500 dal signor Luigi Carbonaro, mentre i nostri alpini hanno già scavato tutte le fosse per impiantare i piccoli abeti.

Dobbiamo rilevare l'importanza di questa festa per l'intervento di tante autorità, che vollero darle carattere provinciale, riconoscendo così la opera del Comune e della Direzione delle scuole che da quasi un ventennio mantiene l'istruttiva festa con metodo e disegno costante. Non soltanto per le Scuole del Capoluogo, ma anche in ogni singola frazione la festa degli alberi si celebra annualmente, ed è sempre stata fra le più importanti che si svolgono nelle due provincie friulane.

Cine Corte

Oggi e domani, domenica, al Cine Teatro Corte verrà proiettato un film eccezionale: «Viva il Re» con Jachie Coogan, con scelto accompagnamento orchestrale.

L'operaia per i soci caduti

Su proposta del Presidente signor Cornelio Gottardis, il Consiglio della Società Operaia, nella sua ultima seduta deliberò (come ve ne ho già scritto) di onorare i soci caduti in guerra con una lapide che verrà collocata sulla facciata del locale della Società.

Il presidente ha voluto che non una semplice pietra fosse dedicata a quei gloriosi, ma che la lapide sia di valore artistico, dato lo scopo nobilissimo che le si affida.

Il progetto della lapide venne compilato dal nostro Leo Morandini, e sarà eseguita in marmo giallo; da un lato porterà il Fascio del Littorio, dall'altro un simbolo del lavoro; sopra, lo stemma della città; sotto, una ara con fiamma in alabastro. Sul marmo sarà incisa una dedica e tutti i nomi dei Soci Caduti.

Per l'esecuzione di questo lavoro venne aperta una sottoscrizione fra i soci del Sodalizio; e non dubitiamo che ciascuno contribuirà con la sua offerta, rendendo così omaggio ai fratelli che offrirono la propria vita alla Patria per la salvezza di tutti.

L'inaugurazione avverrà nel prossimo giugno; ed in tale occasione sarà pure inaugurata la nuova bandiera della Società.

In merito a un fallimento

La dichiarazione di fallimento della ditta Gio. Batta Stringher, esercente la cartoleria in via Umberto I, venne appresa con non poco stupore dalla cittadinanza, conoscendo l'attività dello Stringher e la sua scrupolosa onestà.

La ditta dichiarata fallita, secondo le informazioni assunte, aveva un conto corrente con la ditta Ambrogio e Mariani di Milano, la quale vantava un credito di L. 540. Risulta che lo Stringher non aveva non un debito verso la ditta milanese, ma un credito di L. 36,90. Per mancata presentazione all'udienza da parte di un avvocato di Milano della situazione di debito e credito, fu dichiarato il fallimneto, mentre lo Stringher può far fronte con oltre il 100 per cento ad ogni e qualunque impegno; tanto è vero che il Giudice delegato, per interessamento del curatore avv. Faleschini, ha autorizzato la ditta Stringher a continuare nel suo esercizio, senza inventario della merce, ed ha sospeso il suggellamento del negozio.

Non facciamo commenti in merito; solo aggiungiamo che lo Stringher inoltrerà domanda di risarcimento dei danni morali e materiali contro la Ditta che provocò la dichiarazione di fallimento.

Posta, Scuola e luce a Castelmonte

Abbiamo altre volte detto dell'opera che svolgono i fabbricceri del Santuario di Castelmonte, signori Gottardis Cornelio, Zuliani Antonio e il popolarissimo Padre Eleuterio, custode del Santuario.

Dopo l'istituzione della ricevitoria postale, di cui vi abbiamo già data notizia, quest'anno si aprirà pure una scuola di coltura varia, che fino ad oggi mancava, per l'istruzione di quella popolazione; ed entro brevissimo tempo il Santuario sarà anche fornito di luce elettrica. Come si vede, gli amministratori nulla trascurano per dare a quel frequentatissimo luogo, meta ogni anno di migliaia e migliaia di fedeli, tutte quelle comodità che oggi sono richieste. Coll'impianto della luce, verrà pure data l'energia con la quale si potrà trasportare l'acqua, compito pure questo arduo, ma che i fabbricieri sapranno (non ne dubitiamo) convenientemente e presto risolvere. Così i pellegrini al celebrato Santuario troveranno tutte le comodità indispensabili, e il loro numero, già considerevole, andrà sempre più aumentando.

Con il buon volere, tutto si può raggiungere; e il buon volere certo non manca agli amministratori dell'antico Santuario, i quali lavorano assiduamente, in silenzio, preferendo alle inutile discussioni i frutti.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il problema dell' esistenza

Ieri sera, all'Università popolare, il prof. Alfonso Marino, della nostra R. Scuola complementare, tenne l'annunciata conferenza, davanti a un pubblico numeroso ed eletto che lo ascoltò con vivissima attenzione, salutandolo alla fine di un caldo, generale applauso e di cordiali strette di mano.

Il conferenziere pone in principio le angosciose domande che costituiscono il problema del significato dell'esistenza, e chiede:

Qual'è il valore dell'anima umana, e che senso ha il suo affannarsi ad inseguire i queruli fantasmi della mente? A che tende, «l'alterna vicenda delle umane sorti?». Perchè viviamo? Che senso hanno le passioni torve che agitano i nostri cuori, e l'amore che tanto conforta, e il desiderio di ascesa che rende insonni le anime? Qual'è il significato e il valore della nostra esistenza? L'uomo sarà sempre, o passerà? Ed a che tende sull'infinito mare dell'essere la prora della sua bianca nave, gocciolante di stelle?

Quindi espone le varie teorie filosofiche al riguardo, dando notizia del naturalismo e del materialismo, delle diverse teorie spiritualistiche — cioè dualismo, monismo e pluralismo; ed infine accenna all'agnosticismo neutro e al monismo agnostico. La brevità dell'ora non gli consente più ampia trattazione dell'argomento, e perciò avverte che discorrerà soltanto del naturalismo e del materialismo, passando infine al dualismo spiritualistico.

Dopo aver esposto il contenuto del naturalismo, che deriva tutto dalle forze della incosciente natura e nega qualsiasi fine alla nostra esistenza, egli fa notare come una tale teoria conduce necessariamente a conclusioni disperate poichè considera la vita con tutte le sue ansie, con tutti i suoi ideali, con tutti i suoi dolori, come un trastullo che l'incosciente natura possa con lievi motidistruggere in parte o in tutto. Confuta le argomentazioni che il naturalismo mette in campo per negare un fine alla nostra esistenza ed afferma che hanno una causa ed un fine essa e tutto il gigantesco complesso dei fenomeni dell'universo, nel quale c'è una Mente che ha posto il movimento primo nella infinita serie di fenomeni. Rigetta questa teoria, che non ci soddisfa assolutamente dal lato morale, poichè nega ogni valore allo sforzo delle anime, e passa a discorrere del materialismo.

La teoria materialistica, che il conferenziere presenta come un aspetto del naturalismo nella sua forma più coerente, viene combattuta con una serie di sottili e robuste argomentazioni, nella principale delle quali egli sostiene, contrariamente a quanto i materialisti affermano, che la sola nostra certezza è il nostro spirito, che la materia noi non possiamo dire che sia in sè un solo come ci *appare* attraverso i nostri sensi. Conclude dicendo che non è lecito mettere sul trono della realtà assoluta la materia, cioè quello di che non possiamo avere assoluta certezza come del nostro spirito che solo può dire «Cogito, ergo sum».

Di gran lunga più soddisfacente dal lato morale è il dualismo, che appaga la coscienza di quel ben dell'intelletto per il quale l'uomo, non che dalla materia, è separato da tutti gli altri animali con un incolmabile abisso.

Il dualismo viene esposto sobriamente nel suo contenuto e nelle sue linee storiche. Quindi il conferenziere tratta delle obiezioni mosse contro il dualismo, e conclude che esse non fasciano sfuggire alla necessità di ammettere nell'universo una Mente infinita che nei cieli e sulla terra, nella storia ignorata dei milioni di mondi e nella storia dell'uomo, attua il suo eterno disegno.

Afferma quindi che la scienza non ucciderà la fede, poichè, a tal fine, bisognerebbe poter ridurre l'anima umana a ricettacolo di soli fenomeni intellettivi, laddove in essa constatiamo fenomeni di sentimento e fatti emotivi; bisognerebbe che sparisse quella Zona buia che circonda il pensiero scientifico ed essa invece è come un gran cerchio nel quale, quanto più si esercita una forza di spinta, si verifica un allargamento. Conclude che l'uomo, per naturale bisogno, non può svincolarsi da qualsiasi forma di fede; poichè sentendosi nello spirito proprio unito con i suoi simili, avendo coscienza della propria continuità e di essere identico a quello che fu, non potrà non ammettere che vi è in lui e nel cosmo un elemento spirituale che forma il credente.

Chiude la conferenza con un episodio della «Legende des siècles» di Victor Hugo, ricordato per mostrare che se anche questa o quella forma di religione possono tramontare, risorge sempe il sentimento che le vivifica, essendo esse aspetti di una medesima faccia. La forma transitoria passa, ma si continua l'eterna.

VARMO

Corso d'agraria

Si è chiuso con una interessante lezione sulla coltivazione dei prati naturali tenuta dal prof. Domenico Feruglio il corso di conferenza e di lezioni per l'istruzione professionale dei contadini adulti, che fu frequentato da oltre un centinaio di agricoltori. Le lezioni settimanali furono tenute dal dott. Piero Zanettini della Cattedra Ambulante e dal dott. Mario Muratori ispettore zootecnico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose della Filarmonica

Questa sera, sabato, alle ore 20.30 si radunerà l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del rendiconto relativo alla gestione 1926 e per la nomina delle cariche della Società.

Il mercato

Malgrado il tempo incerto, il mercato di ieri si è sviluppato molto bene. Molti capi di bestiame; discreta affluenza di forestieri. Parecchi gli affari conclusi.

La tradizionale sagra in Castello

Domani 3, in occasione della solennità dell'Annunciata, si celebrerà nella borgata Castello la vecchia e tradizionale sagra. Alla sera, un'artistica illuminazione alla veneziana completerà la festa.

CHIONS

Premiazione di agricoltori a Villotta

Sabato ebbe luogo a Villotta la premiazione degli agricoltori che parteciparono al primo Concorso Comunale per la Battaglia del Grano.

Erano presenti alla cerimonia: il Podestà co. comm. dott. Giacomo Sbroiavacca, il segretario del Fascio sig. Pietro Luisetto, co. Umberto ed Emanuele Sbroiavacca, il prof. Pietro Zanettini, il sig. Amilcare Marsoni, il sig. Francesco Baldassi, il maestro agrario Alessandro Boletti, ecc.

Hanno parlato prima della distribuzione dei premi, agli agricoltori, il Podestà e il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ecco l'elenco dei premiati:

Con medaglia d'argento, diploma e lire 50: Bertolo Isidoro Luigi di Angelo — Danelon Angelo — Facca Pietro fu Giuseppe — Marin Domenico fu Giuseppe — Marsoni Angelo fu Giuseppe — Querin Giuseppe fu Lorenzo — Travanut F.lli fu Sante — Trevisan Giovanni fu Angelo.

Con medaglia di bronzo, diploma e lire 30: Borsato Massimiliano fu Francesco — Bottosso Giovanni di Giuseppe — Boniada Ermenegildo fu G. Batta — Bolzon Giovanni fu Antonio — Corazza Luigi — Campanerut Giovanni fu Fantino — Diana Pietro fu Giovanni — Michielli Fratelli fu Angelo — Frison Michele fu Giuseppe — Gasparet Sante di Michele — Lazzaretto F.lli fu Antonio — Moretto Sante ed Agostino — Monis Luigi di Silvestro — Panlesso Luigi fu Giacomo — Pigat Giuseppe fu Antonio — Sacilotto G. Batta e Fratello fu Antonio — Tesolin Biagio fu Luigi — Trevisan Luigi fu Sante — Trevisan Antonio di Pietro — Zanin Luigi fu Ant.

Con diploma: Battistel Angelo fu Innocente — Basso Antonio fu Domenico — Bolzon Angelo fu Matteo — Belluzzo Noè fu Gio. Batta — Corazza Giuseppe fu Paolo — Cimpello Luigi fu Sante — Cal Domenica fu Gio Batta — Danelon Giuseppe di Nicolò — Danelon Valentino di Giovanni — Gardiman Giuseppe fu Giovanni — Lenisa Osvaldo — Liut Antonio — Piccin Pietro di Giacomo — Tesolin Eugenio fu Luigi — Zanin Giuseppe.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

SIORE BARBURE

Nus oleve ance cheste!

SLAVIC

Fraulein Marga, matama, mi tispiace, io poter più star quà.... atio! (*ese in fretta per la porta di fondo*).

SIORE BARBURE

(*rincorrendo Slavic fin sulla porta*) Sior capitanio, la senta.... noi non gh'entremo.... (*siccome Slavic è uscito senza darle retta, a Mondìn*) Su po, su po, duriòn, moviti.... va almancul a compagnalu....

SIOR MONDÌN

(*uscendo per la porta di fondo*) Sior capitanio, la speti, sior capitanio, noi non gh'entremo...... (*via*).

SIORE BARBURE

(*costernata*) Ze scandul... ze scandul....! e in ciase nestre! (*a Milio*) E dut par cause di te.... besteol che no tu ses altri!

MILIO

Cause di me? Si fâs di manco di ofindi i Talians.... ze soio jo, un turc? Lu ài tratât come c'al meretave!

SIORE BARBURE

Ben, ben, ninin... tu faràs i conz cun lui cumò.... e ance cun no!

(*sior Tobie approva con cenni del capo*)

Tu nus às ruvinât che frute!

SIOR TOBIE

Brutis robis pò, brutis robis....

MILIO

Gnagne, sac ze c'o ài di digi jo? Che esaminin ben la lor coscienze, e' vedaràn che son lor che ruvinin la frute e no jo!

SIORE BARBURE

(*piena di bile*) Ah, sfazât!

MILIO

(*con dignità*) Riguart po al todesch, che lassi c'o mi disbrati jo... no ài pore di lui, nè di zent come lui.... ariviòdiu! (*via per la porta di fondo, dopo d'aver lanciato un'occhiata d'intelligenza a Margherite*).

SIORE BARBURE

Insolent! (*a sior Tobie*) Viodiel ze zoventût che nus ven su cumò! (*a Margherite*) E ance cun je, siore, si fevelarin... nance digi eri al so muvìz....! Vergogne!

MARGHERITE

Ze vevio di digi? No soi usade a ciatami tes questions jo....

SIORE BARBURE

Ze questions... ze questions! Crostu che nol vedi capît?

SIOR TOBIE

Eh.... 'l à ciapade sul serio....

SIORE BARBURE

E cui pò dagi tuart?

SCENA NONA

SIORE BARBURE, SIOR TOBIE, MARGHERITE, SIOR MONDÌN, INDI MENIE

SIOR MONDÌN

(*mogio, mogio entra dalla porta di fondo*)

SIORE BARBURE

(*a Mondìn*) E pò? J astu fevelât?

SIOR MONDÌN

J ài corût daur, e 'o soi rivât a ciapalu co 'l jentrave in ciase....

SIORE BARBURE

Ben?

SIOR MONDÌN

El mi à dât un siaròn di puarte su la muse.....

SIORE BARBURE

(*a Margherite*) Ciape su cumò! (*avvilita*) Eh... lât a mont il matrimoni pò.... lât a mont! (*a Margherite*) Tu saràs contente!

(*Margherite dà una crollata di spalle*)

SIOR TOBIE

(*dimenando il capo*) Magarì cussì no...

MENIE

(*entra dalla porta di destra; ha in mano il «coledòr»*) Siore parone, 'o ài ciatât il coledòr....! Lino a butà su la lissie che jè pronte?

SIORE BARBURE

(*arrabiata*) Ze lissie; ze lissie...! Vati fa foti tu, la lissie e il coledòr....!

(*Menie senza parola, sorpresa lascia cadere in terra il coledòr*).

TELA

ATTO SECONDO

La stessa scena del primo atto. E' il pomeriggio; alla fine dell'atto, notte.

SCENA PRIMA

SIOR MONDÌN INDI MENIE

SIOR MONDÌN

(*seduto alla scrivania, con gli occhiali sul naso e con la penna in mano*) Quatri voltis quatri, sèdis... sèdis e nûf vincezinch.... oh.... (*mormorando*).... in dut zent e sessantadoi.... no... no... nol è just... tornin a provà... quatri voltis quatri...

MENIE

(*entra dalla porta di destra col servizio del caffè*).

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto a Roma

Ieri sera è partito per Roma l'illustre capo della Provincia, comm. avv. Agostino Iraci, il quale si tratterrà nella capitale alcuni giorni per trattare importanti interessi provinciali.

Il comm. Iraci, partito col diretto delle 20.15, è stato salutato alla stazione dal suo capo gabinetto cav. uff. Marcomini, dal commissario per la Provincia cav. uff. dott. Oriolo, dal Questore comm. dott. Bodini, dal Vice Questore cav. uff. dott. Mastrangelo e da altri funzionari di Prefettura.

—o—

Un appello alle Ditte per la Fiera di beneficenza

Il consiglio esecutivo della grande fiera pasquale di beneficenza, ha diramato una circolare, a firma del presidente, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, nella quale si rivolge con piena fiducia alle Ditte cittadine, per ottenerne l'efficace e gentile concorso. In essa, tra l'altro, dice:

«Un saggio dei reputati prodotti di Codesta Casa, nel mentre gioverà a dare incremento e attrattiva alla «grande fiera pasquale di beneficenza», promossa per iniziativa ed a vantaggio delle maggiori Istituzioni cittadine di assistenza civile e patriottica, costituirà un utile e decoroso mezzo per mettere in luce l'attività industriale e commerciale di codesta on. Ditta.

«Ma il Comitato è certo che, al di sopra di ogni altra considerazione, sarà stimolo a un gesto sollecito e generoso il desiderio, per parte di Codesta Ditta, di concorrere fattivamente ad una iniziativa che ha per fine di dare fraterno aiuto ai bambini bisognosi, ai vecchi indigenti, ai fratelli che tutto sacrificarono alla Patria e che oggi hanno diritto al nostro solidale soccorso».

—o—

Gli oggetti d'arte nelle chiese
Un invito delle autorità ai parroci

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha inviato ai podestà la seguente circolare:

«La R. Soprintendente alle opere di antichità e di arte di Trieste lamenta che nonostante i ripetuti avvisi dati da quella Soprintendenza qualche sacerdote alieni ancora oggetti d'arte di proprietà delle chiese senza prima chiedere la necessaria autorizzazione. Ad evitare il ripetersi di simili dolorosi avvenimenti, si è venuti nella determinazione di sollecitare senz'altro indugio da ciascun parroco o rettore di chiesa per mezzo della S. V. la compilazione in tre copie degli elenchi descrittivi degli oggetti d'arte di proprietà della chiese stesse a norma dell'art. 3 della legge 20 giugno 1909 n. 364 e dell'art. 27 del Regolamento per la applicazione della legge stessa.

Essi dovranno essere compilati entro il termine di tre mesi dalla data della richiesta fatta dalla S. V. e dovranno contenere per ciascun oggetto una descrizione per quanto è possibile esatta e minuta, l'ubicazione - lo stato di conservazione - l'appartenenza dell'oggetto e la data ove sia possibile di determinarla al sacerdote stesso.

—o—

PER I DATI DI PANIFICAZIONE

Il prefetto comm. Iraci ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Prego di disporre perchè le Commissioni annonarie formulino d'accordo con le SS. LL. al più presto i dati di panificazione in base ai quali viene poi determinato il prezzo di calmiere del pane nel Comune. Tali dati devono essere subito formulati, e comunicati con urgenza dalle SS. LL. a questa Prefettura per l'inoltro al Ministero dell'Economia Nazionale».

—o—

Nuovo ribasso sul prezzo del pane

Un'ordinanza dell'Ill.mo sig. Podestà in data di ieri, 1 aprile, stabili che il prezzo del pane di vendita al minuto sia stabilito nella misura seguente:

Pane in forme da 150 a 200 grammi lire 2.40 al chilogramma — Pane in forme non superiori ai 100 gr. 2.50. — Rimangono in vigore tutte le altre norme fissate dal decreto 14 settembre 1926 relative alla confezione del pane.

L'inosservanza della presente ordinanza importa l'applicazione delle penalità contemplate dall'art. 226 della Legge Comunale e Provinciale e dall'art. 70 della relativa riforma.

Tali ribassi sono dovuti al continuo ribasso del frumento e delle farine, dovuto al costante ribasso dei cambi ed ai nuovi provvedimenti del Governo per la limitazione tanto sull'abburattamento delle farine come sull'uso delle medesime nella panificazione dei dolci.

Il costo della vita viene così diminuendo in ogni cosa più indispensabile, grazie alla politica economica adottata dal Governo Nazionale. Resistono ancora gli affitti, pur essendo (parliamo di Udine) diminuite le ricerche di abitazioni; il vino, che non accenna a diminuzioni di sorta e si vende al minuto da quattro a cinque volte più di quanto si pagasse nell'anteguerra; il latte, che si vende tutt'ora a prezzi esagerati. Sono diminuiti i prezzi delle stoffe e delle calzature.

Speriamo bene!

L'attività agraria nel Friuli
L'Assemblea della Federaz. Agricola

Ebbe luogo giovedì l'assemblea generale ordinaria della Federazione Agricola del Friuli sotto la Presidenza del dott. Guido Giacomelli e con la rappresentanza di 38 Istituzioni socie.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione rileva la forte attività dell'annata agraria 1926 con un confortevole aumento nell'impiego di macchine, concimi, sementi, ecc. da parte dell'agricoltore per un complesso di oltre dieci milioni di lire; cioè due milioni e mezzo in più che nel 1925.

Notevole l'attività di credito alle Istituzioni ed agli agricoltori con una cifra di risconto ammontante a 33 milioni.

La relazione dopo aver accennato ad altre forme di attività, e fra queste all'aiuto finanziario dato alla propaganda agraria con vari stanziamenti sorpassanti le 20.000 lire, si sofferma a rilevare l'inquadramento agrario provinciale nei riguardi cooperativi e sindacali e così si esprime:

«La vasta azione coordinatrice di ogni attività nazionale, intrapresa e condotta rapidamente verso la sua definitiva sistemazione dal Governo e dal Fascismo, non poteva lasciare indifferenti ed estranee le forze economiche vive e vitalizie della organizzazione agraria cooperativa.

«Già nel marzo 1923, quando ancora gli ordinamenti economici fascisti erano appena delineati, con atto di fede, la Federazione Agricola del Friuli per voto unanime di Consiglio e di Assemblea, aderiva alla Corporazione della Agricoltura.

«Concretatosi nel 1926 il preciso programma sindacale e cooperativo del Governo Nazionale, la Federazione Agricola aderiva a mezzo della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, ed insieme alle altre Istituzioni consorelle del Regno, agli Enti centrali sindacale e cooperativo, e localmente, per sè e per le sue Federate, ai corrispondenti organi Provinciali: la Federazione e dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e la Federazione delle Cooperative.

«La Federazione Agricola che già di per sè era ed è un Ente di coordinamento e di valorizzazione di forze operanti nell'interesse dell'agricoltura e del Paese, saluta col più sincero entusiasmo il generale e completo inquadramento di ogni attività Nazionale; di questo grandioso edificio essa si sente modestissima, si, ma degnissima parte».

La relazione rileva come il numero delle federate sia salito a 70 e sia in via di nuovi aumenti.

«Le attività agricole sane e vive del Friuli — essa dice — che spontaneamente e gradualmente sono venute ad ingrossare le nostre file, sino a trovarsi tutte aderenti, nessuna esclusa, alla nostra Federazione, ci danno oggi la soddisfazione di constatare di aver raggiunto una posizione morale e materiale rispondente alle funzioni che ci eravamo prefissi di esercitare ed alle forze che abbiamo inteso di valorizzare, e quando, otto anni or sono, davamo vita a questa Federazione».

La relazione chiude con un saluto riconoscente al «Fascismo ed al Suo Duce, che anche in questi giorni si dichiarava sempre più rurale».

La lettura della relazione è chiusa da vivi applausi dalla Assemblea che sorge in piedi e saluta romanamente.

Il bilancio e la Relazione dei Sindaci, che confermano pienamente l'ottimo lavoro svolto nel corso dell'annata ed i buoni risultati statistici e di bilancio ottenuti, vengono pure approvati all'unanimità.

Su proposta del prof. Tonizzo di Gorizia la Federazione assumerà da ora in avanti un diretto servizio di ispezione e di aiuto contabile-amministrativo, per le Istituzioni agrarie cooperative che ne faranno richiesta, con specialissimo riguardo alle minori, come quelle che ne hanno maggiore bisogno e che sono in grado di trarne i maggiori profitti.

Vennero riconfermate le cariche uscenti e cioè a Consiglieri i signori: co. G. L. Mainardi, co. M. de Asarta, ed a Sindaci i signori: dott. E. Cossetti, co. A. Lovaria, D. Pittoni (effettivi) co. V. di Colloredo Mels, co. R. De Puppi (supplenti).

* * *

Alla assemblea erano rappresentate: Latteria Sociale di Amaro e Latteria Sociale di Meretto di Tomba: signor Mestroni Attilio — Essiccatoio Coop. Bozzoli di Artegna e Circolo Agricolo del Comune di Pozzuolo del Friuli: signor Corubolo Antonio — Circolo Agricolo di Mortegliano ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di Mortegliano: signor Barbina Lino — Consorzio Agrario Coop. Goriziano di Gorizia e Società Agraria di Cervignano: dott. Tonizzo Detalmo — Consorzio Agrario di Cividale e Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano: dott. Volpe Antonio — Essiccatoio Coop. Bozzoli di Cividale e Società Bozzoli di Cervignano; gr. uff. dott. Rubini Domenico — Circolo Agrario di Codroipo ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di Codroipo: co. cav. dott. Mainardi Gian Lauro — Consorzio Agrario di Flaibano e Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro: signor Picco Costantino — Circolo Agrario di Latisana: cav. Peloso Gasparri Gaspare — Consorzio Agrario di Magnano in Riviera: signor Merluzzi Giuseppe — Circolo Agricolo di Teor e Consorzio Agrario di Maniago: signor Zanello Giovanni — Circolo Agricolo di Martignacco: cav. Tinicolo Angelo — Circolo Agrario di Parmanova ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di Palmanova: cav. dott. Franchi Alessandro — Circolo Agricolo di Pordenone; cav. dott. Cossetti Ernesto — Circolo Agricolo di Pradamano; dott. Giacomelli Guido — Cooperativa di Consumo di Premariacco: signor Sinicco Fabio — Consorzio Agrario di S. Daniele del Friuli ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di S. Daniele del Friuli: signor Zavagna Giuseppe — Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di S. Vito al Tagliamento; cav. rag. Pascatti Andrea — Circolo Agrario di Tarcento ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di Gemona: signor Andreoli Francesco — Comizio Agrario di Spilimbergo: dott. Missio Fausto — Essiccatoio Coop. Bozzoli di Pordenone: cav. Totis Enea — Cassa Rurale di Valvasone e Associazione Agricoltori di Cordenons: signor Marzona Pacifico — Società Produttori Bozzoli di Latisana: signor Pittoni Antonio.

Assemblea Cravatte Rosse

Tutti i soci dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, sono invitati all'assemblea generale ordinario della Sez. Udinese, che avrà luogo nella casa del Combattente Piazz. 26 Luglio) domani alle ore 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Elezioni delle cariche sociali — Varie.

—o—

NELLA SOTTOFEDERAZIONE DELLA GIOVENTU' CATTOLICA

L'altra sera si sono riuniti i Presidenti dei Circoli cittadini convocati dal dott. Monai che dopo aver data relazione della situazione dei Circoli annunziò che, essendo stato chiamato a reggere la Federazione, non poteva continuare nella carica di Presidente Sottofederale.

Venne eletto quindi a reggere la Sottofederazione il Presidente del «L. Michelini» Eugenio Scagnetti.

Su proposta di don Urlovic si stabilì di compiere un pellegrinaggio a Tricesimo alla tomba del compianto Mons. Ellero e si fece voti che la manifestazione abbia luogo in comune colla Sottofederazione di Tricesimo.

Il nuovo Presidente Sottofederale ha inviato ai Circoli cittadini un breve messaggio di saluto.

—o—

Vita Sindacale

INQUADRAMENTO RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO ED AGENTI DI ASSICURAZIONE. — Lunedì 4, alle 10, si riuniranno presso l'Ufficio Provinciale, sotto la presidenza del Segretario Generale Consarino, il Segretario Provinciale del Sindacato Agenti e rappresentanti di Commercio, sig. Meroi Marcello il Segretario Provinciale degli Agenti di Assicurazione cav. Quirino Freschi, per procedere al regolare inquadramento delle rispettive organizzazioni. Alla riunione parteciperà, in rappresentanza della Federazione Friulana dei Commercianti, il Segretario rag. Manfrin.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO VETERINARI. — Domani alle ore 10, presso l'Associazione Agraria Friulana in Via Poscolle, sono invitati i Veterinari della Provincia inscritti al Sindacato. Il dott. Rosario Grillo presiederà la riunione in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti.

COSTITUZIONE DI SINDACATI IN CARNIA

Mercè l'interessamento dell'Ispettore di Zona sig. Mario Mazzoni, il lavoro di organizzazione sindacale nella Carnia, procede alacramente. Sindacati vanno sorgendo in ogni comune. A Socchieve ed a Treppo Carnico si è proceduto alle nomine dei Segretari dei Sindacati, nelle persone dei signori Danelon Guido per Socchieve ed Arturo De Cillia per Treppo Carnico.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO ALBERGO E MENSA

Per iniziativa dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, ed in armonia con la Federazione Friulana dei Commercianti (Sezione Albergo e Mensa) si è costituito l'Ufficio Collocamento categoria lavoratori d'Albergo e Mensa. I datori di lavoro si obbligano ad assumere il personale presso tale Ufficio. Qualora esso fosse sprovvisto di personale adatto, i datori di lavoro possono assumerlo altrove, denunziando però il personale assunto all'Ufficio medesimo per la regolare iscrizione. Per il funzionamento dell'Ufficio è stata istituita una Commissione paritetica composta di due rappresentanti degli Albergatori e di due rappresentanti del personale, presieduta dal Direttore dell'Istituto di Patronato sig. Oggioni.

ALLE MAESTRANZE DEL COTONIFICIO

Ieri, dalle ore 13 alle 14.30 il segretario generale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino, accompagnato dall'ispettore di zona Paolo Olivieri, ha tenuto due conferenze nei pressi del Cotonificio Udinese, parlando ad oltre 700 operai. Le maestranze dello Stabilimento hanno aderito entusiasticamente alle organizzazioni sindacali fasciste, dichiarandosi pronte a seguire ed appoggiare l'opera che il segretario generale esplicherà in loro favore.

Venerdì i rappresentanti delle maestranze si riuniranno in Feletto per esaminare la situazione economica e morale della categoria e prospettarla quindi all'Ufficio provinciale dei Sindacati.

Corso di coordinamento didattico

L'anno scolastico 1925-26 si è chiuso con il consueto corso autunnale di coordinamento didattico per insegnanti di disegno in Scuole autonome professionali. In breve l'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Profesisonale comunicherà agli interessati le disposizioni prese per la riapertura di detto Corso. Frattanto diamo l'elenco dei promossi nel settembre 1926:

Dal I.o al II.o Corso normale: Cuttini Pio; Ambrosi Erminio; Angeli M. Arturo; Chiaradia Orfeo; Savoia Filiberto; Comtan M. Antonio; Poidomani M. Sebastiano; Zennaro prof. Luigia; Juri Arturo; Rossi geom. Giov.; Zanelli M. Cesare; Comuzzi M. Angelo; Calos prof. Augusto; Sina M. Gius.; Bon Alice.

Dal II.o al III.o: Scarton Raffaello; Gallizia Giov.; Morassi M. Agostino; Pasini Nino.

Licenziati: Spiluttini Enrico; Fiori M. Gac.; Brollo Ugo; Zugolo Ettore; Rossi prof. Gius.; Zanier Giovanni; Sacchet Luigi.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del geom. Mario Occhialini: Pietro Marcolini 40.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del geom. Mario Occhialini: Ditta Elisa Fabris 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del geom. Mario Occhialini: avv. Gino Del Missier 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del geom. Mario Occhialini: Elena Cassi e figli 50, Anna e Armando Basevi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI - Per iscrivere il nome del compianto geom. Mario Occhialini: Clorinda Marcuzzi, geom. Lino Antonini e Angelo Pagani L. 5 ciascuno.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie Caduti per la Patria informa che lunedì 4 corr., alle 9, nella Chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

Asciutta del Ledra

Crediamo di far cosa gradita a molti dei nostri lettori interessati alle cose del Consorzio Ledra pubblicando il piano d'asciutta dei canali consorziali:

Canale di Martignacco e Canale di Passons: Dalla mattina del 3 alla sera del 15 aprile; indi dalla notte fra il 17 ed il 18, alla sera del 19 aprile, ed infine dalla mattina alla sera del 30 aprile.

Canale Principale fra la Presa di Molino Andreuzza ed il Cormor: Dalla notte fra il 17 ed il 18 aprile alla sera del 19.

Canale Principale fra la Presa di S. Mauro ed il Cormor: Dalla mattina alla sera del 30 aprile.

Canale Principale a valle del Cormor, Canale di Giavons, Canale di S. Gottardo, Canale di Castions, Canale di S. Maria e Gonars, Canale di Trivignano: Dalla notte fra il 17 ed il 18 alla sera del 30 aprile.

Canale di S. Vito: Dalla notte fra il 17 ed il 18 alla sera del 19 aprile indi al mattino del 30 aprile alla sera del 13 maggio.

Per il Canale di Gonars l'asciutta potrà eventualmente essere prolungata anche oltre il termine sopra assegnato, mentre per tutti gli altri canali compatibilmente con le circostanze, si cercherà di abbreviarla.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 7.30 alle 11.30 nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Esercitazioni libere e campionati sociali dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 18.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Gemma di Lenardo: Luigia Ravasi L. 10; N. N. per preghiere 10, N. N. per lo stesso motivo 5.

Ospizio Marino Friulano — in morte di Bernardino Zoratti: dott. Umberto Grillo L. 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — Il sig. Tomassini Segretario presso la Stazione Ferroviaria di Udine, ha versato l. 73.50 quale residuo della sottoscrizione tenuta tra il personale della stazione di Udine per una corona di fiori inviata ai funerali del compianto Conduttore Capo Chiavola.

UNIVERSITA' POPOLARE
Profili di giornalisti: TOMASELLI

Il direttore levò il monocolo dall'occhio, lo appannò con il fiato, lo lustrò con il fazzoletto, lo incastrò di nuovo nell'orbita, e si rivolse al redattore, che aspettava in silenzio.

— Ci sarebbe un posto per un giornalista, sul «Norge»....

— Fino al Polo?

L'interruzione vibrava di un'ansia commossa.

— No, allo Spitzbergen. Ma è già qualche cosa. Lei si sente di andare?

Era press'a poco di quest'epoca, il sei aprile dell'anno passato. Chi parlava, con pacata signorilità, dell'avventura che doveva stupire il mondo, era Ugo Ojetti. L'interlocutore era un giornalista che si trovava da pochi mesi al quotidiano milanese, Cesco Tomaselli. Si era verso il mezzogiorno di una radiosa giornata primaverile. Alle quattordici, Tomaselli, con una valigietta minuscola e nella mente e nel cuore un moto indescrivibile di idee, di sensazioni, di progetti indistinti, montava sul treno di Parigi, di dove il giorno dopo proseguiva per Londra. Senza equipaggiamento, vestito come per una breve gita in montagna, si presentava appena arrivato al generale Nobile, in un aerodromo a pochi chilometri dalla città. Un'ora dopo il «Norge» s'alzava nei grigi cieli dell'Inghilterra, salpando verso la meta di gloria.

***

Tomaselli è, rara virtù per un giornalista, un modesto. Del suo viaggio polare non ama parlare nè pure fra i colleghi, in redazione, durante le pause del lavoro: si direbbe ch'egli voglia racchiudere in sè e soltant oper sè gli indimenticabili ricordi, le impressioni incancellabili della crociera per i cieli sconosciuti, verso la grande conquista.

Solamente dopo un anno, quando nella mente del pubblico la eco del viaggio leggendario è divenuta più fievole, egli ha consentito a narrare, in Venezia, ai suoi concittadini, quel che ha veduto e vissuto al fianco del generale Nobile. Paesaggi intraveduti fra le nubi e lande infinite di ghiacci, affascinanti transvolate sul mare, nelle giornate senz'alba e senza tramonto, alternative mirabili di emozioni, l'arrivo a Oslo dopo la pittoresca navigazione sopra i fiordi della Norvegia, la corsa nella nebbia da Oslo a Leningrado, la lotta contro la furia delle raffiche sopra i grandi laghi e le sterminate foreste della Carelia, la traversata dell'Oceano Artico. Poi, dallo Spitzbergen, l'ultimo saluto di un italiano al pilota e alla nave, costruita in terra di Italia, che si avventuravano per plaghe sconosciute onde rivelare gli estremi confini del mondo.

Nobile considera Cesco Tomaselli un buon camerata. Ricordo che alcuni mesi fa, quando il generale venne ricevuto al «Corriere della Sera», rievocò con parole affettuose la compagnia del giornalista italiano, che a milioni di compatrioti lontani inviava la voce dei naviganti, e gli offrì un esemplare della medaglia d'oro che gli italiani d'America vollero destinare ai partecipanti all'epica spedizione. E Tomaselli, che ha sul petto tre medaglie al valore conquistate nell'ultima guerra, accolse la nuova decorazione sull'attenti, con gli occhi lucidi di commozione...

***

Non era nuovo alle altezze, Cesco Tomaselli. Egli che esordì in giornalismo alla beata età di vent'anni, pubblicando poco dopo un volume di versi e numerose novelle disseminate in varie riviste, fece i primi passi nell'ora defunto «Adriatico» di Venezia. Si arruolò, allo scoppiare della guerra, nei soldati della montagna. Sottotenente nella compagnia di esploratori di Cesare Battisti, a Monte Corno, visse vicino al martire tragiche ed eroiche ore di battaglia. Si congedò dalle armi con il grado di capitano, dopo una vita di guerra ricca di gloriose emozioni, e dopo avere raccolta una messe da valoroso; due medaglie d'argento ed una di bronzo.

Ma la montagna non si poteva dimenticare. E l'ex capitano degli alpini, laureatosi dottore in belle lettere, ed entrato come redattore al «Gazzettino» di Venezia, rinnovava spesso ardite escursioni sulle Alpi. Le Dolomiti, il Cervino, la Marmolada, il Dente del Gigante, furono le mete frequenti ed eccelse di memorabili scalate. Il giornalista veneziano divenne presto un campione di sci, ed anche oggi, diventato uno fra i più brillanti redattori del «Corriere della Sera», ama alternare il faticoso lavoro con pause serene nella pace degli alti monti.

***

Tomaselli è vissuto molto tempo a Venezia, insieme al padre, noto e squisito poeta, ma adora la nostra terra, a cui parentele e ricordi lo avvincono, e dalla quale è oriunda la sua famiglia.

E la popolazione udinese, che accorrerà alla sua conferenza, rivedrà ancora una volta, nel conterraneo che vive ed opera lontano, un figlio ed un amico che onora il nome della Piccola Patria.

Crist. R.

Come al pubblico è noto, domani a sera, il pubblicista Cesco Tomaselli terrà, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: «Il mio viaggio quasi polare col Norge». — I biglietti per assistere alla eccezionale conferenza — la quale sere addietro ottenne a Milano un entusiastico successo — sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzod i lire 3 per i Soci della Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

La conferenza incomincierà alle ore 21 precise.

Il Nome tuo

(E' uscito in questi giorni un nuovo romanzo di Salvator Gotta dal titolo «Il Nome tuo». Intessuta su casta trama fortemente passionale, questa nuova opera dello scrittore piemontese tende a valorizzare la Famiglia e dimostrare la possibilità di formazione di nuove aristocrazie per virtù di lavoro. Per gentile concessione della Casa Editrice Baldini e Castoldi, siamo in grado di pubblicare una pagina dell'interessante romanzo.

Marco ebbe un momento di perplessità; ma come si volse verso la moglie e la vide piangere, per prima volta in vita sua trovò la forza di ribellarsi al fratello. Pallido, le labbra tremanti, balbettò a mezza voce:

— E' inutile ch'io venga di là.... Tanto.... non cedo! — Vedendo poi affiorare un sorriso di sarcasmo sul volto barbuto del fratello, prese coraggio. — Del resto è molto meglio che ci parliamo chiaro in questa faccenda del nome, della nostra grande famiglia neo-aristocratica, e via dicendo. Ubbie! Cose da medio-evo! Sono anch'io orgoglioso, come te, della gloria di nostro padre, ch'era un grand'uomo. Ma l'ammirazione per mio padre, per mia madre e anche per mio nonno non mi fa velo agli occhi fino al punto di credere che la famiglia Riva sia toccata da Dio, predestinata a vivere nei secoli per dominare ed illustrare la valle! Se fra i diciasette Riva viventi qualcuno si farà strada nel mondo, tanto meglio per lui...

— Tu no, certo!

— Pazienza!

— Tu, da solo, saresti tutt'al più diventato segretario comunale di Banchette.

— Chi lo sa? Ad ogni modo, pensare di tenere insieme e in freno diciasette persone soltanto perchè si chiamano Riva, pretendere che tutte sacrifichino il loro denaro e la loro pace per pagare i debiti di un d'essi scialacquatore, mi pare una pazzia. Ma posto anche che oggi siamo tutti d'accordo a salvare Archita dal fallimento, chi ti assicura che domani qualche altro.... o... qualche altra del parentado... non ne faccia una grossa...

— Basto io a dominarli tutti.

— Anche i giovani, quelli della generazione nuova? Anche.... le donne?

— Anche te che farnetichi, bestione!

— Bada come parli!

— Bada a salvarti il muso, se ti sta a cuore...

Corinna dette un urlo e si gettò su Giacomo che già s'era scagliato contro Marco; spaventoso di violenza nel volto inferocito.

— Giacomo, Giacomo....

Hai ragione.... — il vecchio si trasse subito indietro, sbuffando, ammansato. — Hai ragione.... Non lo tocco.... Non aver paura.... Basta, basta, sicuro! Adesso me ne vado. Non lo mollo, sta pur certa....! Pel fatto solo che è mio fratello.... non lo mollo. Continuo a proteggerlo: è mio fratello.... Idee di stassera!.... Domani si ricrede!

— Domani arriva Leonardo.... da Roma....

— Per la riunione dei Santi... Benissimo! Vedi che tuo figlio non dimentica le buone tradizioni. Questo mi fa piacere. La mamma vi aspetta tutti al Convento, s'intende per la cerimonia del Rosario... Come al solito... Adesso vado. — S'aggirava nella sala, a testa bassa, sempre sbuffando, commosso: — Addio, Corinna. Buona notte! Tu, Marco, passi da me in Banca, domani mattina. Che ore sono? Tardi certo!

Sbuffava, s'aggirava nella stanza, non se ne andava.

Marco, in piedi presso il caminetto, fissava un punto del pavimento, immobile, pallido come un cencio. Sua moglie, ancora molto emozionata, si stringeva le mani e seguiva con lo sguardo i gesti di Giacomo, agitato come una belva nella gabbia.

Questi alzò la testa di scatto e disse con voce roca, penosa:

— Non credete che non mi sanguini il cuore a vendere la tenuta di Bolengo.... Se penso un minuto alla vigna, rivedo il nonno che pota le viti. Tic.... tic... sento il rumore della forbice. Povero vecchio! Non credete ch'io li preveda i pericoli che attraversiamo? Quelli che minacciano te, Archita, i miei figli, i miei nipoti, tutti, tutti... Avere il cuore per tutti! E' una cosa tremenda! Intuire, capire, combattere, arrabattarsi, logorarsi l'anima tutti i giorni, tutti i giorni! E perchè, mi domando, perchè? Ubbie? Cose da medio-evo? Io so soltanto che voi, la mia gente, la mia razza, i Riva, sono lo scopo unico della mia vita. Io sono un cane da pastore! Corro qua e di là, per istinto, ai voglio tenere tutti uniti, tutti, sempre sempre! Se uno pecca io lo so prima di ogni altro; in casa lo colpisco, ma fuori lo difendo più che se fosse innocente. I «miei» di fronte agli «estranei» non devono mai sfigurare. E fin chè avrò fiato sarà così! Dopo.... qualcuno mi somiglierà; instillerò nei giovani questa mia passione. Oppure salterà fuori nella famiglia un altro uomo di grande valore personale; e terrà insieme lui i discendenti col fascino della sua gloria, senza dover penare ciò che ho penato io. La casa fa crepe da molte parti; lo so, lo so. Attraversiamo la crisi grave di tutte le famiglie, quando i vivi godono la fortuna dei morti e sembra che non facciano nulla per rendersene degni. Bisogna preparare l'uomo nuovo, il «nostro» uomo. Potrebbe essere il vostro Leonardo, o il mio Robby, o Gerardo di Maso, o Piero di Archita. Chi lo sa? Chi lo sa? Tutti quattro sono giovani di talento. Leonardo è prete, ma tuttavia farà una bella carriera: potrebbe diventare cardinale.... papa.... Chi lo sa? Bisogna avere le speranze più audaci, e sopratutto instillare nei ragazzi la passione del loro nome, della loro casata! Oh, basterebbero venti famiglie nuove, chiuse come manipoli, ferrate di volontà e di orgogliosa potenza, tese alla fatica, assetate di conquista, per far diventare l'Italia una grande nazione!

Parlando, il vecchio s'era via via animato; il tono della sua voce era divenuto alto e squillante, suoi occhi chiari brillavano come l'acciaio, la sua grossa testa fulva e grigia sembrava quella di apostolo.

Marco gli venne di fronte, gli mise le mani sulle spalle, l'abbracciò. Giacomo allora temette d'aver detto troppo, si vergognò, domandò scusa, se ne andò schermendosi, rude, commosso come un fanciullo.

Salvator Gotta.

Milizie ed eserciti d'Italia

La Casa Editrice Geschina che ha da pochi anni iniziata in Milano una bella ed utile attività editoriale, ha in questi giorni licenziato dai suoi stabilimenti un nuovo e bellissimo volume: «Milizie ed eserciti d'Italia». Si tratta di una grossa e notevole opera nella quale Vittorio Giglio si è proposto di illustrare gli eserciti che furono in Italia dai primordi della nazione à fino ad oggi, fino alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

L'opera del Giglio ha incontrato per la sua attuazione non poche difficoltà, poichè narrare la storia del divenire organico di un esercito significa narrare le vicende dello Stato cui esso appartiene. Ma anzi è qui uno dei pregi dell'opera in quanto, leggendo la storia delle milizie, leggete e rivedete ad un tempo la storia della nostra Patria. In Italia dalla caduta dell'Impero Romano alla formazione del Regno, molti furono gli Stati e quasi tutti ebbero vita gloriosa, sebbene tormentata, e più volte sparvero e ricomparvero. Ogni Stato ebbe le sue milizie e tutte queste milizie, anche le più lontane, portarono il loro contributo di gloria e di tradizioni e di esperienza all'esercito italiano. Nessuna perciò poteva essere dimenticata e così fece l'egregio autore raccogliendo in codesto volume le notizie ed i dati storici di tutte le milizie italiche, non già soltanto dell'eloro imprese, ma sopratutto dalla loro origine, del loro sviluppo, della loro organizzazione.

Se non erriamo si tratta di un primo tentativo del genere ed è perciò assai lodevole l'opera di cui discorriamo. Il volume incomincia con alcuni cenni introduttivi su l'esercito romano, e continua con opportuni ed interessanti capitoli che riguardano le milizie comunali e quelle di ventura, l'ordinamento dell'esercito sotto Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo II, fino a Napoleone. Altri capitoli sono dedicati all'organizzazione dell'esercito sotto Carlo Alberto ed ai tempi delle guerre dell'indipendenza e dell'unità. Non sono dimenticate le truppe e gli eserciti coloniali e neppure le ultime norme secondo le quali è stato di recente riorganizzato l'Esercito Italiano e la Milizia. Il volume in discorso è inoltre una bella opera tipografica di grande formato e fornita di una grande quantità di tavoli illustrative a colori che rendono più piacevole il testo.

Dice l'Autore, nella prefazione, che un lavoro di tal fatta richiedo una preparazione eccezionale ed una trattazione ben maggiore di quella consentita dalla mole del libro. Ma, se si pensa che l'opera consta di quasi quattrocento pagine di gran formato, si potrà ritenere che il complesso sia almeno sufficente e che ad ogni modo, se è il caso, potrà ampliarsi in successive edizioni, chè un libro come questo troverà molti lettori.

A dire il vero libri siffatti ne escono poche volte in Italia; ma, per contro, essi trovano lettori in ogni ordine di persone e come tali sono fortunati, poichè viene almeno riconosciuta la loro utilità ed importanza.

F.

ARTE e TEATRI

Il concerto di iersera agli Amici della Musica

Iersera, nella sala del Cinema Teatro Moderno, è seguito il 43.o concerto della ricca collana che la benemerita Società «Amici della Musica» ha saputo offrire a Udine intellettuale. Il programmma, vario e complesso, per canto e pianoforte e per piano solo, è stato eseguito con fine senso interpretativo.

Il maestro Eriberto Scarlino ha saputo far risaltare le sue magnifiche doti di virtuoso della tastiera, ottenendo luminosi effetti. Nel «Capriccio» di Scarlatti, nella «Gavotta» di Bach e nella «Giga» di Galuppi, come nel «Preludio, Corale e Fuga» di Franck, nello «Scherzo in Mi maggiore» di Martucci, e come nel «Notturno in Re bem. maggiore» e nello «Scherzo in diesis min.» di Chopin, egli seppe ugualmente trasfondere le vibrazioni della sua anima di artista in uno ad una sorprendente perizia.

E l'uditorio ebbe a rimeritarlo coi più convinti applausi.

Lusinghiero successo ha ottenuto la esimia soprano Renata Laurini, grazie alle sue eccellenti qualità vocali e alla interpretazione calda e appassionata. Piacque in tutte le esecuzioni: nell'«arietta» di Bassani e nell'«aria» di Mozart, nei «Lieder» di Schubert e nella «Sei bella, o mia dolcezza» di Schumann, nella «Nostalgica lirica» di R[illegible]off e nella «Berceuse» di C[illegible], nell'«Invitation au voyage» di Duparc e ne «L'eau qui passe» di Guido Chigi. La sig. Laurini seppe avvincere l'uditorio e trascinarlo ad applausi vivissimi.

A questo successo partecipò meritatamente il prof. Antonio Ricci, valoroso pianista, il quale fu un preciso quanto sensibile accompagnatore.

Grande concerto al Sociale del Coro Città di Udine

La cittadinanza che con viva simpatia ha seguito il trionfale soggiorno milanese del coro «Città di Udine», istruito e diretto con amore e competenza dall'egregio maestro D. A. Cremaschi, sarà ben lieta di poter acclamare i valorosi cantori in una prossima serata — martedì 5 corrente — al Teatro Sociale.

Spettacolo di grande interesse poichè verrà ripetuto l'intero programma eseguito con tanto successo nel salone del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. Figurano in esso le migliori villotte, antiche e nuove.

Ma ecco il programma:

1. Autore ignoto: «O ce biel cis'cèl a Udin»; 2. A. Pozzo: «L'amôr ti cimie» (parole dell'A.); 3. L. Garzoni: «In che sere....» (parole di E. Fruch); 4. Autore ignoto: «E me mari me l'à dite....»; 5. F. Escher: «L'Avemarie»; 6. R. Kubik: «Tu mi às dute disgiavelade» (parole di F. Galliussi); 7. G. B. Marzuttini: «Paveute» (parole di E. Nardini); 8. A. Zardini: «Stelutis alpinis» (parole dell'A.); 9. A. Seghizzi: «Gotis di rosade» (melodie diverse); 10. A. Zardini: «Ciant a Gurizze» (parole di F. Bierti); 11. L. Garzoni: «Odolute» (parole di G. B. Gallerio); 12. G. B. Marzuttini: «Lis ciampanis» (parole di N. Del Puppo); 13. Autore ignoto: «L'ai domandade di sabide....»; 14. F. Escher: «O tu stele, biele stele....»; 15. G. B. Candotti: «L'è cà, l'è cà....»; 16. A. Zardini: «Serenade», con a solo (parole di E. Nardini); 17. A. Zardini: «La roseane» (parole dell'A.); 18. A. Seghizzi: «Il ciant dal Friûl» (parole di Vêncul):

L'«a solo» della «Serenade» di A. Zardini sarà cantato dalla soprano signorina Nina Marchesini.

Concorrerà allo spettacolo la brava Compagnia Dialettale Udinese, diretta da Vittorio De Faccio e della quale fa parte Costantino Smaniotto, interpretando, prima dell'inizio e a metà del programma corale, i seguenti lavori: «L'ultime serenade», commedia nuovissima in 1 atto di Costantino Smaniotto; «Feminis», scherzo comico di Anna Fabris.

I prossimi spettacoli al Sociale Attraente cartellone

Col giorno 6 corr. mese avrà inizio al Teatro Sociale un corso di recite della Compagnia Italiana di Prosa diretta dal comm. Gastone Monaldi.

Questo bravo attore si formò con la scuola di quei grandi artisti che rispondono al nome di Emanuel e di Ferruccio Garavaglia.

La maggior parte della sua brillante carriera la trascorse a Roma, eccettuati i mesi impiegati nella «tournée» in America dalla Compagnia di Giacinto Pezzani, nella quale copriva il ruolo di primo attore.

Dopo un breve ritorno, che gli procurò un trionfale successo nei maggiori teatri d'Italia, fra i quali al Teatro Goldoni di Venezia, venne richiesto con la sua Compagnia per una seconda «tournée» nel Sud America che riuscì un vero trionfo.

Nel novembre scorso prese parte e riuscì nel concorso fra artisti drammatici europei per rappresentare l'«Otello» di Shakspeare.

Tra l'altro è anche [illegible] autore che conta al suo attivo più di una ventina di lavori ottimamente accolti dai diversi pubblici e benevolmente giudicati dai maggiori critici. Parte di questi suoi lavori verranno ora rappresentati in questo suo corso di recite.

Quale sua compagna, col ruolo di prima attrice, ha la squisita artista Fernanda Battiferro. Dopo questa ottima Compagnia la Direzione del Teatro Sociale, con l'intento di presentare ottime compagnie e dare buoni spettacoli alla cittadinanza, ha scritturato per la corrente e prossima stagione delle primarie compagnie.

Per il 20-21 corr. mese avremo un concerto di cori russi del Cubany, poi la Compagnia di prosa Carini, Pilotto, Maracci, la Compagnia di «Commedia Gaia» una «tournée» con il lavoro «Con le stelle» di Sem Benelli, Dina Galli, la Compagnia di operette di nuova formazione Orizzonia, l'opera «Buterfly» interpretata da una autentica giapponesina per una sola sera, Maria Melato e infine la compagnia d'operette di nostra vecchia conoscenza, la Mauro la quale presenterà fra l'altro l'ultimo lavoro che tanto successo riscuote a Milano: «La principessa del circo».

Magnifico cartellone, dunque, risonante di nomi atti a suscitare il più vivo interesse e tali da assicurare al Teatro Sociale un periodo aureo.

IL PRIMO CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA

Domani la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle 12.30 il primo concerto della stagione svolgendo il seguente programma:

1. Quarente - Marcia Trionfale — 2. Tschaikowsky: a) Canto senza parole; b) Danza — 3. Massenet - Atto 3. «Manon» — 4. Boito - Impressioni «Nerone» — 5. Mascagni M. - Suite di Danze.

FESTA DANZANTE AL DOPOLAVORO SPORTIVO

Questa sera, indetta dal Dopolavoro Sportivo, seguirà un trattenimento danzante di mezza Quaresima, con l'elezione della Reginetta dello Sport.

Le ultime recite della Compagnia Pietromarchi

La riesumazione dell'esilarante vecchia operetta di Berardi e Mascetti, in cui rivivono fatti e costumi della Roma Pontificia del 1745 richiamò ieri sera al nostro Sociale un discreto pubblico, che apprezzò in questa esecuzione la Compagnia diretta dal comm. Attilio Pietromarchi. Verso questi, che sostenne brillantemente, in dialetto romanesco, la briosa parte di «Giachimone Barbicia», si rivolsero schiette dimostrazioni di simpatia e di plauso.

Siamo ormai alle ultime rappresentazioni, poichè domani sera la Compagnia darà l'addio al pubblico udinese.

Stasera, rappresentazione in onore dell'attore comico E. Garuffi, con la nuovissima operetta di C. Lombardo: «La dame di Mormaire», che ottenne dovunque il più vivo successo.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30 replica di «Primarosa» e alle 21 di «La dame di Montmartre».

Confezione e vendita di dolciumi pasquali

La R. Prefettura ha comunicato alla Camera di Commercio che in occasione delle feste pasquali è eccezionalmente consentita la confezione e la vendita dei dolciumi pasquali secondo le usanze locali purchè preparati con farina abburattata al tasso prescritto. Il predetto permesso avrà la durata di cinque giorni prima e cinque giorni dopo della Pasqua.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del negoziante Mario Geminiani di Mario, esercente coloniali a Udine.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Santomaso, curatore provvisorio il rag. Fabiano. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 18 corr., il termine per la presentazione dei crediti al 30, e la chiusura dei crediti il 16 maggio.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza dello stesso Geminiani che ha presentato un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 9025.85; passivo lire 16450.30, deficit lire 7424.45.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 160 a 165, granoturco giallo da 86 a 95, bianco da 90 a 92, cinquantino da 80 a 85, segala da 124 a 130, avena da 110 a 120, orzo da pilare da 115 a 118.

Sementine — variolo da 6.50 a 7.50, erba spagna da 7 a 8.50, trifoglio da 8 a 9, righetta da 2.50 a 3.00.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 39 a 40, II. qualità da 33 a 35, fieno della bassa I. qualità da 27 a 32, erba spagna da 42 a 48, paglia da 26 a 28, strame scuro da 19 a 23.

Combustibili — legna faggio segata e spaccata da 15 a 16, in stanghe da 12 a 13.50, fascine da 10 a 11.

Frutta e verdura — mele da 100 a 300, fichi secchi da 130 a 240, noci da 350 a 400, aranci da 100 a 170, limoni da 7 a 15 l'uno, patate da 90 a 100, cipolla da 80 a 100, spinacci da 140 a 180, radicchio da 40 a 60.

Pollerie — galline a peso vivo da 8 a 8.50, a peso morto a 12, tacchini a peso tre a peso vivo da 7.50 a 8 a peso morto vivo da 7.50 a 8 a peso morto a 12, anitre a 12, conigli a peso vivo da 3.50 a 4, a peso morto a 7, oche a peso vivo a 6.50.

Bestiame — buoi a peso vivo da 500 a 580, a peso morto da 750 a 850, tori a peso vivo da 460 a 490, a peso morto da 700 a 800, vacche a peso vivo da 400 a 500, a peso morto da 700 a 760, vitellini a peso vivo da 420 a 460, a peso morto da 475 a 525, ovini a peso morto da 560 a 600, suini a peso vivo da 550 a 600, a peso morto da 700 a 800.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 4 — Spilimbergo, Tolmezzo, Azzano X, Osoppo, Palmanova, Tricesimo.
Martedì 5 — Codroipo.
Mercoledì 6 — Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 7 — Cervignano, Sacile, Udine.
Sabato 9 — Cividale, Pordenone.

Ricordiamo

convinti di fare cosa grata al pubblico, che **Giovedì 7 aprile** nel cortile della **Direzione del Lotto in Roma**, via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione della **Tombola Nazionale** con premi per lire **450.000** tutti in contanti, a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia.

Essendo prossimi al **7 aprile**, occorre affrettarsi ad acquistare le ultime cartelle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure che la sede della Commissione Esecutiva è in Roma, piazza del Gesù 48, che ha sempre dimostrata la serietà nelle date di estrazione e puntualità massima nel pagamento dei premi, e ciò serva di tranquillità e norma al pubblico che intende prender parte a questa benefica e umanitaria Tombola con l'acquisto delle cartelle o Buste della Fortuna.

Piccole imprese

— Il rag. Giovanni Cossaro di Giuseppe di anni 24 da Talmassons, recatosi l'altro giorno alla Casa di cura del comm. Cavarzerani per visitarvi la moglie, ivi ricoverata, lasciava la bicicletta sul pianerottolo delle scale. Un ignoto ne approfittò subito.

— Il geom. sig. Pio Sgualdino di Giuseppe di anni 20, abitante in via Mercatovecchio, ha denunciato di essere rimasto vittima di un furto. Ignoti, mediante chiave falsa, aperta la cantina, rubarono alcuni sacchi di uva e due damigiane.

— Alla signora Maria Lusciata ved. Di Giorgio, abitante in via del Carbone, ignoti rubarono una damigiana di vino. Alla danneggiata mancò poi in più riprese biancheria, tanto che ella si decise a denunciare ogni cosa.

— Al signor Nicola Rambelli fu Gaetano, abitante in piazza d'armi, i ladri rubarono invece le galline. Penetrati di nottetempo nel cortile, vuotarono il pollaio, cagionando al signor Rambelli un danno che si aggira sulle lire 300.

— Anche l'ing. Alfredo Rota fu Pietro abitante in via Ermes di Colloredo è stato visitato dai ladri. Ignoti lo hanno derubato di 9 fiaschi di vino e qualche bottiglia di spumante, per un valore di lire 150 circa.

Conclusione: ladri e ladruncoli non vogliono essere compresi fra i.... «disoccupati»: anzi, da qualche giorno spiegano un'attività instancabile!

Gli accidenti quotidiani

— Il trentenne Antonio Ussai fu Francesco, postino a Pontebba, ieri mattina, scivolando accidentalmente sul marciapiede, ribaltò malamente a terra, fratturandosi la clavicola sinistra. Trasportato nel pomeriggio al nostro Ospedale, fu prontamente visitato dal dott. Penasa, che provvide a far accogliere l'infortunato nel Pio luogo, giudicando la lesione guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

— Leonardo Moro d'anni 17 di Pietro, dimorante a San Rocco, fabbro presso l'officina Giacomo Cericotti, riportò ieri nel pomeriggio, lavorando al trapano, una vasta ferita all'indice della mano sinistra, con recisione del tendine.

All'Ospedale, il dott. Penasa lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— L'operaio Guerrino Degano di anni 24 fu Luigi, dimorante in via Emilia 38, cadendo accidentalmente, si ferì alla regione mentoniera. Il sanitario di guardia all'Ospedale lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

PRECIPITA DALLE SCALE

Stamane, tale Virgilia Cisilino fu Giuseppe ved. Mattiussi, da Barazzetto, nello scendere dalle scale, scivolò accidentalmente andando a cadere malamente fino a terra. Soccorsa dai famigliari accorsi, fu prontamente trasportata al nostro Ospedale ove il dott. Bertolissi le riscontrò la frattura del braccio sinistro, lesione guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

L'INFORTUNIO di un FERROVIERE

Il ferroviere Domenico Caccarale di anni 24 di Pasquale, lavorando stamane alla trancia, nell'officina del Deposito locomotive della nostra Stazione, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE (1 aprile 1927)

Nati vivi: femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Umberto Moretuzzo manovale Erminia Feruglio operaia — Pietro Bertoli industr. Irma Petri civile.

Morti: Angelo Sebastianis fu Lodov. a. 30 negoz. — Luigi Cicuttini fu Giac. a. 63 seggiolaio — Ant. Toffanini fu Gius. a. 73 bracciante.

Oggi alle ore 8.15, confortata dai Carismi di N. S. Religione, si spegneva

Antonia Rizzardi ved. Sgobaro

Ne danno straziati l'annuncio i figli, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 14, partendo da via Tomadini 24.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 2 aprile 1927.

ULTIMA ORA

I bilanci in Parlamento

Camera

La Camera ha ieri, fra altro, discusso la previsione della spesa per il Ministero delle Comunicazioni nell'anno finanziario 1 luglio 1927-30 giugno 1928.

Parlarono: Barbaro, occupandosi della linea ferroviaria jonico-adriatica e della marina mercantile; Breccardi, che propugna un ulterioresviluppo delle costruzioni navali per la marina mercantile; Silvio Gay che si estende a parlare sulla elettrificazione delle Ferrovie, già bene avviata dal Governo fascista e suggerisce alcuni miglioramenti e completamenti di linee nella Romagna e molto importanti anche dal lato strategico.

La discussione sarà continuata oggi.

Senato

Il Senato continuò la discussione sul preventivo 1927-28 della spesa per il Ministero della Guerra e, dopo un discorso del Sottosegretario generale Cavallero, ne approvò tutti i capitoli, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge relativo al bilancio stesso.

Il Senato approvò quindi la conversione in legge del Regio Decreto 20 maggio 1926 che proroga per l'esercizio 1926-27 le convenzioni straordinarie stipulate con le province in base al R. D. 9 giugno 1925.

L'applicazione della imposta camerale per l'anno in corso

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 13-3-1927 n. 385 relativo alle norme per l'applicazione dell'imposta camerale per l'anno 1927: Art. Primo: Ai fini dell'applicazione dell'imposta camerale per l'anno 1927 le camere di commercio e industria comprenderanno nei ruoli della imposta camerale i redditi derivanti da aziende agrarie, nei limiti consentiti dall'art. 52 del R. D. L. 8-5-1924 n. 750 anche se siano eventualmente esonerati dai regolamenti speciali delle singole camere, con esclusione tuttavia dei redditi contemplati dal R. D. 4 gennaio 1923 n. 16.

Analogamente le camere comprenderanno negli stessi ruoli procedendo ove occorra ad accertamenti diretti, i redditi provenienti da attività commerciali e industriali, passabili in forza del regio D. 8 maggio 1924 n. 750 eventualmente esonerati dagli attuali regolamenti speciali delle singole camere od esenti da imposta di ricchezza mobile in virtù di leggi speciali. Oltre ai redditi sopraindicati le camere di commercio comprenderanno nei ruoli della imposta camerale per gli anni 1926-27 anche i redditi provenienti da attività commerciali ed industriali tassabili in forza degli attuali regolamenti speciali delle singole camere. Le norme contenute in detti regolamenti per l'accertamento e l'applicazione dell'imposta camerale continueranno a rimanere in vigore fino al 1-12-1927.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la commutazione in legge.

Il lavoro notturno nei panifici

ROMA, 2. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 17 marzo 1927 n. 386 concernente la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità conforme a regime continuo.

Art. Unico. — Fino a nuova disposizione il ministro per l'economia nazionale può con proprio decreto autorizzare gli esercenti di panifici di notevole potenzionalità tecnicamente organizzati per la lavorazione meccanica che abbiano forni a regime continuo e che rispondano alle necessarie condizioni igieniche a lavorare od a far lavorare in ore notturne in detti panifici per la produzione del pane, prescrivendo le condizioni e le cautele opportune. Nei panifici per i quali sia stata data l'autorizzazione, i turni di lavoro debbono essere disposti in modo che squadre di operai vengano addette al lavoro notturno alternativamente. Per l'emanazione del decreto ministeriale di autorizzazione si applicano le disposizioni dell'art. 7 del R. D. 28 giugno 1908 n. 432. Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

Il primo numero del giornale "Secolo-Sera,,

MILANO, 2. — E' uscito nel pomeriggio il primo numero del giornale il «Secolo» unificato colla «Sera». Il nuovo direttore Giovanni Capodivacca in una nota dice che il giornale rinnovato resterà fermo nella linea di fedeltà al regime e sarà degno della possente metropoli Lombarda. Manda un saluto reverente al Duce Magnifico che fu «il mio primo direttore e maestro di giornalismo» e saluta il senatore Morello e i valorosi collaboratori che lasciarono il «Secolo» invitando i vecchi e nuovi compagni a stringersi con lui intorno «a questa antica e gloriosa insegna del giornalismo».

Il concorso nazionale ippico a Palermo

PALERMO, 1. — Ecco i risultati della Sesta giornata del concorso ippico nazionale. Premio Villa Igea (categoria velocità, Handikap 1000 metri, iscritti 26, Primo Grand Bester) tenente Bacca. Secondo Ali Bey Duchessa di Morignano; terzo Fiordiligi baronessa Nisco. Premio Zisa. Gara di potenza su sei ostacoli iscritti 18: primo Amore tenente Lombardo, secondo e terzo a pari merito Otello capitano Oliveri e Dai capitano Pinn.

Cicerin a Tolone

TOLONE, 2. — Cicerin commissario del popolo degli affari dei sovieti è arrivato questa sera a Tolone.

Sinistro in mare Un vapore affondato

GIBILTERRA, 2. — *Il vapore britannico Author ha avuto una collisione col vapore spagnolo Jacinto a otto miglia a sud-est di Gibilterra, a causa delle nebbie fortissime. Il Jacinto è affondato. Si sono salvati solo il capitano e sei uomini dell'equipaggio, mentre altri diciotto sarebbero annegati. L'Author ha raggiunto Gibilterra coi propri mezzi nonostante una falla.*

Una tempesta nella Manica Parecchi vapori naufragati

LONDRA, 1. — La nebbia e la tempesta hanno causato oggi, nella Manica, danni considerevoli. Si segnalano stasera numerose disgrazie: La goletta francese «Pasteur» è affondata e tutto l'equipaggio è perito. Il vapore «Neville», del dipartimento di Cardiff, è affondato al largo di Langhips. Parecchi battelli che si erano recati in aiuto in seguito ai richiami della nave, poterono raccogliere l'equipaggio. Domande di soccorso sono pure state ricevute dal «Burgale», vapore del dipartimento marittimo di Londra, che si trova in pericolo a ovest di Evdysto. La tempesta nella Manica continua tuttora.

I salari dei minatori in Francia ribassati del 6 per cento

PARIGI, 2. — La Camera ha discusso oggi le interpellanze sui salari dei minatori. Il signor Tardieu ministro del Lavoro ha esposto i negoziati coi quali si è riusciti ad ottenere una diminuzione del 6 per cento sui salari, e ha quindi illustrato il problema della produzione carbonifera francese e ha indicato quali misure saranno prese specialmente per la miscela dei carboni, per una politica doganale e per il ribasso dei prezzi di trasporto allo scopo di accrescere gli sbocchi per la vendita del carbone francese. La Camera ha chiuso la discussione approvando con 365 voti contro 190 un ordine del giorno del governo.

Nessuna nuova emissione di buoni in Francia

PARIGI, 2. — Il ministero delle finanze smentisce formalmente tutte le voci relative alla presentazione prossima da parte del governo di due progetti di legge concernente l'emissione di cinque miliardi di nuovi buoni della difesa nazionale e l'emissione di un prestito di 14 miliardi. Si dichiara nel modo più categorico che queste voci sono tendenziose e infondate.

Il signor Mellon e Parigi

PARIGI, 1. — Il signor Mellon segretario di stato americano alle finanze proveniente da Cherbourg è arrivato stasera a Parigi alle ore 19.30.

Un ricevimento dei Sovrani Inglesi all'ambasciatore italiano

LONDRA, 2. — Oggi i sovrani inglesi hanno offerto una colazione intima di commiato all'ambasciatore italiano e alla marchesa Della Torretta.

Il Belgio non interverebbe contro l'Italia

BRUXELLES, 1. — Il deputato socialista Eekelers ha fatto al ministro degli Esteri la seguente domanda: «Esiste un trattato militare fra la Francia e il Belgio? Se la Francia fosse attaccata dall'Italia, saremmo obbligati noi belgi, in virtù delle disposizioni di questo trattato, a prestar soccorso militare alla Francia e a inviare soldati sul terreno delle operazioni?».

Il ministro Vandervelde ha risposto: «L'accordo del 7 settembre 1920 non comporta per il Belgio alcun obbligo di cooperazione nell'ipotesi prospettata dall'onorevole deputato».

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 83 — Londra 102.95 — New York 21.15 — Zurigo 407 — Belgio 60.25.

ULTIME DI PROVINCA

PORDENONE

Congratulazioni

Con compiacimento apprendiamo dai giornali della Toscana la notizia che l'egregio maestro di musica sig. Alessandro Mariotti, già direttore della nostra Filarmonica, è stato or ora chiamato a dirigere il vecchio Istituto Filarmonico e la Banda comunale di Fucecchio città dov'egli è nato. Quei giornali dedicano alla nomina commenti favorevoli. — All'esimio maestro che anche tra noi aveva saputo farsi molto apprezzare per la sua valentia, mandiamo rallegramenti vivissimi e fervidi auguri.

Scioglimento di Società

In seguito alla creazione di un unico ente musicale cittadino, per giovedì è convocata l'assemblea della Filarmonica per deliberare il suo scioglimento. Entro pochi giorni saranno convocati tutti gli aderenti al nuovo Ente per la sua regolare costituzione.

Le gite del Club Alpino Pordenonese

Ecco il programma delle gite sociali che la locale Sezione del Club Alpino Italiano effettuerà quest'anno:

Aprile: monte Pala Fontana (m. 1634) — maggio: m. Raut (m. 2025) — giugno: m. Pelmo (m. 3168) — agosto: m. Duranno (m. 2668), Jof di Montasio (m. 2754) — settembre: traversata Domegge, rifugio Padova, Forcella Montanaia, Val Cimoliana, Cimolais — Ottobre: Cimon di Palatina (m. 2193) — novembre: gita di chiusura — dicembre 1927 e gennaio-febbraio 1928: corso sciatori, gare di campionato sociale dello Sci Club Pordenone.

Stato Civile

dal 25 al 1 marzo

Nati vivi: maschi 2, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Pietro Antonio Lotti co. Maria Montereale — Ant. Da Pieve Angelica Pelizzon — Angelo Canton Silvia Mazzon — Roberto Bisetto Luisa Manias.

Matrimoni: Pietro Buttignol Antonia Forniz — Sante Pezzot Regina Gavasso.

Morti: Maria De Marco ved. Zanet a. 61 — Santa Muz ved. Corazza a. 68 — Albino Stivella fu Gius. a. 37 — Maria Giuseppina Battistig ved. Pilloni a. 8 — Caterina Roman fu Sante ved. Franzin a. 80 — Adelaide Furlanetto fu Fr. in Cattai a. 9 — Umb. Calderan di Leopoldo a. 47 — Vitt. Martin di Enrico a. 2.

AVIANO

Una bella iniziativa

e che incontra il plauso generale è quella di fondere i due asili. Ieri in proposito su invito del podestà seguì una riunione di interessati in Municipio.

Gli intervenuti hanno ritenuto opportuno dare incremento all'Asilo fondato dalla Curia locale, il quale prenderà il nome di «Asilo Regina Elena» e su proposta del direttore scolastico, il Consiglio attuale dell'Asilo Marchi è stato delegato a proporre ai benefattori signori Marchi di trasformare la loro istituzione in iscuola di disegno.

Il nuovo Asilo «Regina Elena» verrà controllato da un comitato così costituito: Wassermann Attilio in rappresentanza del Comune, Berti Ottone per il Fascio, dott. Grandi e direttore Preschern per il patronato scolastico, mons. Andreussi e don Campolin per il proprietario del locale; Poletti Attilio per i padri di famiglia.

CORDOVADO

Riunione agraria Cordovado

Lunedì furono premiati a Cordovado gli agricoltori partecipanti al 1.o Concorso Comunale per la Vittoria del Grano.

In tale occasione il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, ha tenuto una conferenza sulle cure culturali al frumento e sulla coltivazione del granoturco.

Ha parlato anche agli agricoltori intervenuti il Commissario Prefettizio sig. Zigiotti.

SACILE

Sul Mercato

Il mercato è riuscito molto animato. Ecco i prezzi segnati:

Buoi da vita da L. 5000 a 7000 al paio; buoi da carne, I.a qualità, da 430 a 450 il quintale; 2.a qualità da L. 320 a 380; vacche da vita da 1600 a 3000 per capo; vacche da carne I.a qualità da 400 a 430 il quintale; II.a qual. da 320 a 360; sorani I.a qual. da 400 a 420 il quintale; 2.a qualità da 330 a 360; vitellini da 420 a 470 il quintale.

SPILIMBERGO

L'Assemblea del Comizio Agrario di Spilimbergo

Presente la gran maggioranza dei soci ebbe luogo sabato l'assemblea generale ordinaria del Comizio Agrario di Spilimbergo.

Il Presidente, avv. Zatti, ha letto la relazione del Consiglio; il rag. Pavoni quella dei Sindaci. Ambedue le relazioni furono approvate all'unanimità senza discussione.

Il Presidente ha rilevato quindi il grande sviluppo ormai assunto dalla Istituzione così benemerita, perchè senza alcuna partecipazione azionaria da parte dei soci, ha venduto ai soci merci e macchine per circa un milione, senza utili, senza altro scopo che quello di fornire agli agricoltori le materie prime necessarie all'agricoltura, a buon prezzo e garantite per qualità.

Rivolta una lode al Segretario sig. Cignolini e agli impiegati, ha quindi presentato all'assemblea il nuovo titolare della Cattedra di Agricoltura di Spilimbergo dott. Missio, ormai noto a tutti gli agricoltori, e stimato per la sua capacità e attività.

Il dott. Missio ha preso quindi la parola compiacendosi, nell'intervenire per la prima volta all'assemblea, di poter rilevare il crescente sviluppo del Comizio.

Ha posto in rilievo l'operato della Cattedra nell'anno decorso e le varie iniziative assunte pel nuovo anno, massima quella di preparare in Spilimbergo pel prossimo settembre delle manifestazioni agricole che abbiano a segnare una tappa e un punto di partenza per un era nuova di fattività e di progresso.

Il dott. Missio ha preso quindi la parola entusiasmo, per dimostrare ancora una volta ai tardi la possibilità di un'agricoltura progredita; si è soffermato su alcune pratiche importanti di stagione, quali i lavori e le concimazioni per i nuovi impianti e per le prossime semine e le cure primaverili ai frumenti.

Fu quindi fatta la distribuzione dei premi della battaglia del grano della passata campagna.

Infine l'assemblea fu sciolta con le nomine delle cariche sociali, con l'estrazione di piccoli premi e con un evviva al Presidente avv. Zatti, primo podestà di Spilimbergo il quale ha risposto commosso, promettendo anche la tutela degli interessi agricoli del mandamento.

In seguito alla votazione dell'assemblea il Consiglio d'Amministrazione del Comizio pel 1927-28 è formato come segue:

Presidente: avv. Luigi Zatti, vice presidente De Marco Ferruccio.

Consiglieri: Colledani Domenico, Cimatoribus Antonio, Cesaratto Francesco, De Martin Luigi, Dreina Giovanni, De Nardo Vittorio, Martina Sante, Milillo Vincenzo, Odorico Americo, Pinzana Amedeo, Picco Giovanni, Sabbadini Pietro, Toffolo Gian Antonio, Vallerugo Gio Batta.

Sindaci: Cozzi perito Pietro, Pavoni rag. Silvio, Tamai rag. Giuseppe.

Comitato Aquisti: Zatti avv. Luigi, De Marco Ferruccio, Odorico Americo, Sabbadini Pietro, Vallerugo Gio Batta.

MANIAGO

Al Sociale

Domenica 3 aprile alle ore 21 precise, nel Teatro Sociale avrà luogo il debutto della Società Orchestrale Maniaghese, composta di 25 esecutori diretti dal maestro concertatore prof. Silvio Bigatello, con una grande serata d'arte il cui programma è: Prima parte: 1. Marcia Umberto I, del m.o Gestinelli; 2. Sinfonia originale Fata M. di Gemme; 3. Ballo in Maschera, fantasia del Verdi; 4. Mistica, romanza del Tirindelli.

II. parte: 5. Dall'ago al milione, fantasia di dall'Argine, 6. Natale di Pierrot, Mimodramma del Monti.

Dato l'attraente programma, siamo certi che tutti vorranno approfittare di godersi un'eccezionale serata di audizione musicale.

PONTEBBA

La recita della Comp. Filodramm. Pontebbana

Domani sera alle 20.30 la simpatica e brava Compagnia Filodrammatica Pontebbana inizierà la nuova stagione con la bella commedia in tre atti di Brandon Thomas «La zia di Carlo».

L'attesa per questa recita è vivissima ed i volonterosi giovani della Filodrammatica si sono accinti alla recita con la nota volontà di ben figurare. Abbiamo avuto occasione di assistere alle prove, che sotto la valente direzione del signor Mirmina hanno rivelato una seria preparazione.

A questa prima recita auguriamo ottima riuscita.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Il Comune di Gorizia, ampliato 40,000 abitanti

Col primo maggio andrà in vigore il Decreto Prefettizio che dispone l'unione dei comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Saicano, S. Pietro di Gorizia e S. Andrea di Gorizia, al Comune di Gorizia, e i podestà dei comuni aggregati cesseranno dalla carica ed i rispettivi uffici comunali cesseranno di funzionare e dallo stesso giorno tutti i servizi pubblici della città di Gorizia, compreso il servizio di stato civile, verranno estesi agli altri comuni — se ed in quanto ciò sarà possibile. I servizi di riscossione delle imposte e tasse e dei dazi, che in tutti i sei Comuni sono appaltati alle medesime Ditte, continueranno a funzionare come in passato, salva la unificazione del servizio di tesoreria.

Con l'aggregazione, il Comune di Gorizia viene ad aumentare il numero degli abitanti, portandolo ad oltre 40 mila; mentre, in proporzione, più notevole aumento riceve il territorio. Ma, dato lo sviluppo industriale che si è già iniziato, non andrà molto che i comuni aggregati formeranno con la città un solo centro popoloso e fiorente.

Il decreto prefettizio contiene varie norme per servizi speciali. Così vi è stabilito che, a datare dal 1.o maggio, l'ufficiale sanitario della città di Gorizia estenderà la propria attività anche ai comuni aggregati, e quindi cesseranno da disimpegnare tale servizio i medici consorziali, eventualmente incaricati; la macellazione degli animali destinati alla pubblica alimentazione verrà fatta nel mattatoio di Gorizia; il servizio di polizia zooiatrica, verrà disimpegnato dal veterinario comunale di Gorizia anche nei territori dei comuni aggregati; tutte le forme assistenziali dell'infanzia della città di Gorizia saranno estese ai comuni medesimi; saranno sciolti i patronati scolastici e le congregazioni di carità, e l'amministrazione straordinaria delle medesime istituzioni affidate al Podestà di Gorizia.

Tutte le Commissioni comunali dei singoli comuni, compresa la Consulta ed il Consiglio di Amministrazione delle Aziende Municipalizzate di Gorizia s'intendono (a decorrere dal 1.o maggio decadute; e il Podestà di Gorizia ne assumerà le funzioni e provvederà alla ricostituzione graduale. Egli è anche autorizzato a nominare propri rappresentanti, con diritto di revoca, per l'espletamento degli incarichi di cui sopra.

La soppressione della Consulta cittadina si rendeva necessaria inquantochè l'attuale era stata composta con riguardo unicamente agli interessi della città, mentre, nel formare la nuova bisognerà pure includervi anche persone le quali rappresentino i maggiori interessi dei nuovi cittadini goriziani.

Per facilitare il passaggio a questa nuova circoscrizione del Comune, il Podestà senatore Bombig, accompagnato dal segretario generale del Comune comm. Beviglia e dai capi degli uffici interessati ha fatto, in questi giorni, un giro nei comuni che cesseranno di avere un'esistenza propria; e ciò sia per portare ai «nuovi goriziani» il saluto della città, come per intrattenersi sui vari problemi che più urgentemente s'impongono all'attenzione e alle cure dell'ampliato Comune.

CORMONS

Il gabinetto di radioscopia all'Ospedale

Nel nostro Ospedale «Vittorio Em. III» venne testè istituito un moderno gabinetto di radioscopia. Merito dell'impianto va dato all'infaticabile Presidente dell'Ospedale stesso, comm. dott. Costantino Pecorari ed al Direttore dott. Bertone esimio chirurgo i quali seppero e vollero riuscire nello scopo superando non poche difficoltà.

Sabato scorso ci fu l'inaugurazione alla presenza di Autorità ed invitati.

Il Gabinetto fu intitolato a don Giuseppe Peteani ex parroco decano di Cormons e uomo benemerito per religiose e civili virtù. Il dott. Bertone tenne la commemorazione, spiegando poi gli scopi e l'immensa utilità del nuovo servizio radioscopico ricorrendo anche ad esempi pratici.

Dopo di che gl'invitati visitarono l'Ospedale e l'annessa Casa di Ricovero, rimanendo ammirati per l'ordine, la pulizia e l'ottima sistemazione delle sale.

X.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — P. M. cav. avv. Capecilatro — Canc. rag. Conforti.

OFFESE AL DUCE

Cerio Prosdocimo Tavagnacco di Prosdocimo da Moimacco è imputato di avere il 21 febbraio 1927, in una osteria di Povoletto, pronunciato parole irriverenti all'indirizzo del Duce. Si scusa dicendo che quel giorno aveva la mente offuscata dall'alcool, ma il Tribunale lo condanna a 3 mesi di reclusione ed a 250 lire di multa.

TESSITRICE CONDANNATA

La giovane Giulia Del Bel fu Giovanni di anni 19, da Azzano Decimo, è imputata di aver sottratto dallo stabilimento tessile di Cordenons, ove era occupata, una imprecisata quantità di filati. E' confessa e i giudici la condannano a 3 mesi di reclusione con la condizionale e il beneficio della non iscrizione.

IN CONTUMACIA

Tale Virginio Malisani fu Giosuè di 44 anni, da Pocenia, deve rispondere di un furto di traverse di ferro, del valore di lire 150, in danno di una ditta presso la quale era occupato in Biauzzo. In contumacia si busca 6 mesi di reclusione.

In Pretura

Giudice: avv. Luigi Baldassi — P. M.: avv. Pace — Cancelliere: Aita.

PER UN PAIO DI SCARPE

Nell'ottobre scorso, tale Galileo Catalani di Amaro d'anni 26 da Pisa, portatosi nel negozio del calzolaio Evaristo Rodomonte in via Mazzini 2, si fece consegnare un paio di scarpe con la promessa di ritornare il giorno dopo, per il pagamento. Passarono varie settimane; ma la promessa non si avverò. Ed allora il Rodamonte ricorse alla giustizia.

Ieri in Pretura, in contumacia del Catalani, si svolse il processo risoltosi con la condanna dell'imputato ad un mese di reclusione e 100 lire di multa.

RENITENTI ALLA LEVA

Giacomo Cignola di Giuseppe da Gonars, della classe 1903; Luigi Mariuz di Santo da Cordenons della classe 1902; e Angelo Flocco di Luca da Attimis della classe 1905 comparvero in giudizio per rispondere del reato di non presentarono a suo tempo, come loro faceva obbligo il foglio di chiamata, al Consiglio Militare di Leva.

I primi due scusarono il ritardo col dire che a quell'epoca si trovavano all'estero; si buscano 5 mesi di detenzione col beneficio della condizionale e della non iscrizione; il Flocco invece, contumace, fu condannato a 6 mesi di detenzione senza alcun beneficio.

CON LA CONDIZIONALE

Comparve ieri in Pretura, tale Pietro Tulissi di Angelo d'anni 35 dimorante in Via della Vigna, imputato di aver rubato il 2 febbraio u. s., una bicicletta al sig. Angelo Sabbadini, nella sua abitazione in via Francesco Mantica. Il Tulissi nega; le deposizioni dei testi però non si accordano con le sue dichiarazioni ed il giudice lo condanna a due mesi di reclusione: pena sospesa per 5 anni e da non iscriversi nel casellario.

ESEMPLARE PUNIZIONE

Ercole Svetoni di Giuseppe, rubò il 18 marzo dalla cantina della signora Ester Mallioni in via Francesco Mantica, una sessantina di fiaschi vuoti. Nel giorno successivo tentò un secondo colpo; ma la manovra non gli riuscì, grazie al tempestivo intervento della signora stessa. Ella sorprese lo sciagurato all'inizio dell'operazione. Egli sfuggì, fu inseguito fino in Piazza Umberto I da un borghese, fermato e consegnato ai carabinieri. Il Giudice lo condannò a sette mesi di reclusione. Un particolare: quando il borghese fece la «consegna» alla benemerita del giovanotto, egli rivolse al coraggioso la minaccia:

— Quanto a lei, ci rivedremo....

Ma per sette mesi almeno, non lo rivedrà!

QUATTRO MESI PER UN VELOCIPEDE

Il signor Ireneo Menghi dimorante in viale Venezia, il giorno 4 febbraio u. s. ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovare più la sua bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita fuori la porta di un negozio in Piazzale G. B. Cella. L'autore del cattivo scherzo fu identificato ed arrestato: trattasi di tale Rodolfo Casali fu Francesco d'anni 38, il quale ieri fu dal Giudice punito con 4 mesi di reclusione.

SPORT

CAMPIONATO RISERVE

UDINESE - VICENZA

Domani la squadra riserve della A. C. Udinese, dopo una serie di partite fuori casa, si incontrerà sul campo Moretti con la squadra riserve dell'A. C. Vicenza, per il Campionato Veneto.

Gli appassionati del calcio accorreranno certo numerosi al Campo Moretti, poichè le brave riserve bianco-nere hanno sempre suscitato vivo interesse. La recente affermazione di Verona dimostra poi la loro ottima efficienza.

All'Udinese, non dovrebbe sfuggire la vittoria, che la porterà alla conquista del primato in classifica.

I campionati sociali di Tiro a Segno

Ecco il programma dei campionati sociali 1927 che avranno inizio domani nel Campo di Tiro di Porta Venezia e che si chiuderanno il giorno 8 maggio p. v.

Categoria Prima. — Secondo Campionato Gioventù per l'ambito premio della Grande Coppa d'onore. — Riservata a tutti i soci che lo scorso anno hanno partecipato alla stessa gara ed a quelli iscritti non dopo il 2 marzo c. a. che in gare precedenti non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti. Fucile mod. 1981. Distanza metri 200. Prima prova: Bersaglio del Tiro di Guerra della gara di Roma, serie una di 6 colpi, posizione a terra; Seconda prova: Bersaglio del Campionato della Gara di Roma; serie una di 18 colpi, a riprese di 6 colpi per ognuna delle posizioni regolamentari. Tassa L. 5 per tutte due le serie. Munizioni gratis.

Premiazione: primo e secondo medaglia d'oro e diploma; dal terzo al sesto medaglia d'argento e diploma; dal settimo al dodicesimo medaglia di bronzo e diploma.

Il primo classificato oltre a conseguire la medaglia d'oro sarà proclamato campione detentore della grande coppa d'onore, dono della Società di Udine e destinata a quel tiratore che per tre volte consecutive riuscirà primo nello stesso campionato che si ripeterà annualmente.

La classificazione seguirà sul risultato delle quattro migliori serie di tiro di guerra con le quattro migliori del campionato, eseguite una al giorno in uno dei qualsiasi giorni di tiro. Punti soli sommati. Graduatoria sulle altre serie una ad una.

Serie di prova a volontà.

Categoria seconda: Gara Seniores. Libera a tutti i soci della Società di Tiro a Segno di Udine ed ai signori Ufficiali e Sottufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N. del Presidio di Udine.

Fucile, distanza e bersaglio, serie e classificazione come alla Cat. Prima.

Tassa L. 10 per tutte due le serie.

Premiazione: Primo premio L. 250 e diploma — Secondo premio L. 150 e diploma — 3. L. 100 — 4. L. 80 — 5. L. 70 — 6. L. 60 — 7. L. 50 — 8. L. 40.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane ore 8: pressione a o: 747.75 — pressione al mare: 758.85 — temperatura: 8 — umidità (0-100): 79 — vento: N. debole — nebulosità: 0 — tempo bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 11-7, minima 3.1.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine